

PLANO .... della VACCINA  
SACCO.

(P)





Digitized by the Internet Archive  
in 2018 with funding from  
Wellcome Library

<https://archive.org/details/b30358486>





PER RENDERE GENERALE L'USO ED I VANTAGGI  
DELLA VACCINA

PRESENTATO

## AL COMITATO GOVERNATIVO

DAL CITTADINO DOTTOR LUIGI SACCO.

Allorchè ne' diversi paesi d'Europa si conobbe il vantaggio dell'inoculazione del vajuolo umano, molti s'offersero a subire questa operazione. Per accrescere il numero delle persone che preferivano l'inoculazione ai pericoli del vajuolo naturale, furono in alcuni paesi formati degli stabilimenti espressamente destinati a ricevervi degli individui da innestare.

Questa provvidenza era ben salutare per impedire che col vantaggio di pochi inoculati non si rinnovasse, e s'estendesse il contagio del vajuolo naturale, come era ben facile, lasciando frammischiate persone sane con quelli che avevano subito l'innesto. Conveniva isolare gli uni dagli altri per non rendere micidiale la suddetta operazione, ed erano necessarie tutte le precauzioni onde ottenerne l'intento. Non è così della vaccina. Fra i più essenziali vantaggi d'essa, deve annoverarsi quello, che negli uomini non è contagiosa e non si comunica che per mezzo dell'innesto. Possono dunque i vaccinati frammischiararsi con coloro che non lo sono, e con chiunque non ha avuto vajuolo umano, senza che debba temersi da ciò la minima svantaggiosa od incomoda conseguenza.

Se era importante alle nazioni d'estendere l'inoculazione per preservare dalla morte tanti individui quanti perivano per il vajuolo umano, lo è del pari, e molto più di rendere generale l'innesto della vaccina, la quale per tante ragioni merita preferenza sull'innesto in addietro usato.

Non si tratta per riuscirvi di montar nuove case per dar asilo, e per mantener quelli che devono essere innestati colla vaccina; non si tratta di far spese nel soldo de' subalterni, di un comitato permanente di medici che presieda alla casa, e di tutto ciò che simili istituzioni seco portano per conservarle.

Poche provvidenze si richiedono, non già a beneficio di pochi, quali erano gli innestati col vajuolo umano, ma a vantaggio generale coll'uso della vaccina, con cui ciascuno può farsi operare stando nelle proprie case, continuando nel consueto genere di vita, conversando senza pericolo con





ognuno , e non soffrendo che piccoli incomodi , ed appena i sintomi iniziali di una malattia .

Ciò che deve fare un illuminato Governo si è di convincere gli increduli su i vantaggi di questa nuova importantissima scoperta , di moltiplicarne le esperienze , di farle eseguire con pubblicità , di permettere ai medici e chirurghi d'esservi presenti , ed anzi d'invitarli ad assistervi . In questo modo oltre a dare alle esperienze degli innesti della vaccina molti testimonj , s'istruiscono i chirurghi e medici sul modo di farle , sulle di lei conseguenze , e su quanto ne' diversi casi conviene , per impedire che non se n'abbia alcun sinistro accidente .

Io che vivo nella comune di Milano proporrò ciò che può applicarsi ad essa , ed all'intero dipartimento dell'Olona , da cui è facile trarre esempio di quanto sarà da praticarsi negli altri dipartimenti posti in eguale circostanza , o con qualche modificazione in quelli , che la diversità delle combinazioni può richiedere .

Vi è in Milano una Casa per gli Esposti , a cui sono portate annualmente molte centinaia di bambini nella loro infanzia , la maggior parte de' quali non ha ancora avuto il vajuolo , o ne ha seco i primi germi per la non rara convivenza con persone vajuolose .

Vi sono due numerose case , l'una d'orfanelli , l'altra d'orfanelle .

Vi è un grande ospedale i cui malati sono assistiti da un conveniente numero di medici e chirurghi stipendiati .

Vi è una fondazione detta di S. Corona che stipendia un numero di medici e chirurghi obbligati a visitare ed assistere nelle loro case i cittadini ammalati , somministrandone loro anche gratuitamente le medicine .

In alcune delle grosse comuni del dipartimento , vi sono simili ed analoghe fondazioni ; e nelle campagne in quasi tutti i distretti , si stipendiano medici e chirurghi per lo stesso oggetto .

Ciò ritenuto per arrivare al fine qui sopra proposto di rendere al più presto generale l'innesto della vaccina , pare che convengano le seguenti providenze .

I. Tutti i bambini , o qualunque altra persona esistente , o destinata alla Casa di S. Caterina alla Ruota , qualora non consti che abbia avuto il vajuolo umano , dovrà innestarsi colla vaccina ad oggetto d'eliminarvelo interamente .

II. Qualunque bambino verrà portato alla detta casa , dovrà essere prontamente vaccinato , a meno che la di lui debole costituzione , o qualche particolare circostanza non ne rendano necessaria la dilazione . Siccome sarebbe di troppo incomodo il fare giornalmente questa operazione , perchè ogni giorno vi vengono bambini , sarà bene il fissare uno o due giorni alla set-



umana ne' quali verrà eseguita, e ciò anche per notizia e comodo de' medici e chirurghi che vi vorranno intervenire. Occorrendo di fare qualche nuovo tentativo od esperienza di ricerca sulla vaccina, non dovrà ommettersi d'intraprenderla sui bambini da innestarsi come sopra.

III. Tutti i vaccinati dovranno in seguito essere innestati col vajuolo naturale, per provare che ne sono inattaccabili. L'innesto si farà a diverse distanze di tempo dal compito corso della vaccinazione, per confermare con nuove esperienze che la maggiore o minore distanza fra esso e questa, non porta differenza alcuna, e che si ha un eguale effetto.

IV. Saranno invitati i medici e chirurghi che hanno uno stipendio da qualche pubblica fondazione ad assistere almeno ad alcune vaccinazioni a Santa Caterina alla Ruota, ed a seguirne il corso della malattia. Sarà pure permesso d'intervenirvi a qualunque altro medico o chirurgo.

V. I medici ed i chirurghi delle due case d'orfanelli, ed orfanelle dovranno innestare colla vaccina ognuno di quelli ivi ricoverati, qualora non consti nella maniera più evidente che hanno avuto il vajuolo naturale, e saranno in seguito inoculati con questo nel modo e per la ragione qui sopra indicata al N.º III.

VI. Si terrà un esatto registro del corso delle vaccinazioni, tanto in Santa Caterina alla Ruota, quanto ne' due suddetti orfanotrofii, e se ne pubblicherà il giornale due volte all'anno colle stampe, indicante il nome degli operati, l'esito delle operazioni, e ciò che nel successivo innesto del vajuolo umano si è osservato. Vi si annoterà pure ogni caso di vaccina spuria avuto invece della vera, e della necessità forse provata di ripetere l'innesto di questa.

VII. Si farà stendere da un abile e ben sperimentato inoculatore una breve istruzione sulla natura della vaccina, sul modo d'innestarla, sui fenomeni che presenta la malattia, e sul metodo di curarla; è tale istruzione si dovrà diramare in tutti i dipartimenti ad ogni medico e chirurgo delle pubbliche fondazioni, e delle condotte forensi per loro norma, invitandoli a fare delle vaccinazioni. Nel caso che abbisognino di materia per vaccinare, s'indicherà loro il medico o chirurgo del capo luogo del rispettivo dipartimento a cui potranno rivolgersi per ottenerla (1).

---

(1) Il Comitato Governativo ha già fatto stendere tale istruzione, ed è stata di suo ordine diramata ne' diversi Dipartimenti; è pure ivi stato indicato a chi si debbano rivolgere quelli che richiederanno materia per fare innesti in conformità del seguente paragrafo.



VIII. Sarà destinato un chirurgo o medico in Santa Caterina alla Ruota coll'incarico di corrispondere con quelli che richiederanno materia per fare degli innesti nel dipartimento d'Olona.

IX. Ai chirurghi del luogo pio di Santa Corona s'imporrà l'obbligo di vaccinare tutti quegli individui delle famiglie che godono del beneficio di questa pia fondazione, i quali non avranno avuto vajuolo naturale. Qualunque di questi soggetti che dentro due anni non si farà vaccinare, sarà escluso dai soccorsi della mentovata pia fondazione, e qualora si tratti di bambini ne saranno esclusi i loro genitori.

X. I visitatori incaricati di verificare le circostanze di quelli che ricorrono per godere del soccorso medico somministrato dal suddetto luogo pio, saranno obbligati di rilevar sempre, se i bambini delle rispettive famiglie siano stati vaccinati, o se in esso s'envi altri individui che non abbiano avuto vajuolo naturale e non si sieno sottoposti alla detta operazione.

XI. Nessun medico o chirurgo dovrà essere approvato per l'esercizio della libera pratica, se non proverà in una maniera concludente d'aver fatto un determinato numero di vaccinazioni, e non ne presenterà le relative storie agli esaminatori. Con ciò sarà sicuro che i candidati hanno già una esperienza di questa importante operazione.

XII. In tutti i dipartimenti ove siavi qualche casa d'esposti, o qualche fondazione pia, simile a quella di Santa Corona, si dovrà mettere in esecuzione quanto è stato quì sopra dettagliato rispetto a quelle di Milano.

XIII. Non si stabilirà nè si confermerà alcuna condotta forense di medico o chirurgo, spirato che sia il tempo degli attuali loro contratti, senza inserire fra le condizioni ed obblighi ai medesimi di vaccinare *gratis* tutti gli individui ai quali devono prestare qualche soccorso medico che richiederanno d'essere innestati.

In questo modo verrà ben presto reso generale nella nostra Repubblica Cisalpina il metodo di vaccinare con sicurezza d'effetto; si ridurrà in breve a ben poco il numero di coloro che saranno attaccati dal vajuolo naturale; si risparmieranno moltissime vittime; si avrà quindi un aumento considerabile di popolazione. Infine si contrarrà forse anche la felice abitudine di vaccinare tutti i neonati, e di far scomparire interamente dalle nostre terre la più funesta, la più terribile, e la più distruggitrice malattia.











